

I colori del tramonto

Poco alla volta il nonno ha smesso di camminare, poi non si è più alzato da letto, le allucinazioni della morfina, la dentiera lanciata in mezzo alla stanza, il giorno e la notte oramai inutili distinzioni per chi ha ancora da vivere, non per lui. Ma tant'è. Poi l'anziana zia, con l'ossigeno da regolare, le ore scandite da pillole e sciroppi e iniezioni, l'ospedale, il bastone per camminare. Ma tant'è, il mondo è fatto anche di vecchi. Che ti abbracciano, ti accompagnano a giocare nel parco, ti raccontano storie. Poi si ammalano e un giorno muoiono. Tra il parco e la morte ci sono altre cose, altra vita. Diversa. Da vivere insieme, con i ritmi quotidiani calibrati sulle medicine, le visite del dottore, il sonno interrotto, il gioco trascurato.

Anche questa è vita. Che ti insegna che la vita finisce, che il corpo si ammala e muore, che ciò che importa è l'amore che ci lega e ci aiuta a sopportare la fine delle cose e delle persone.

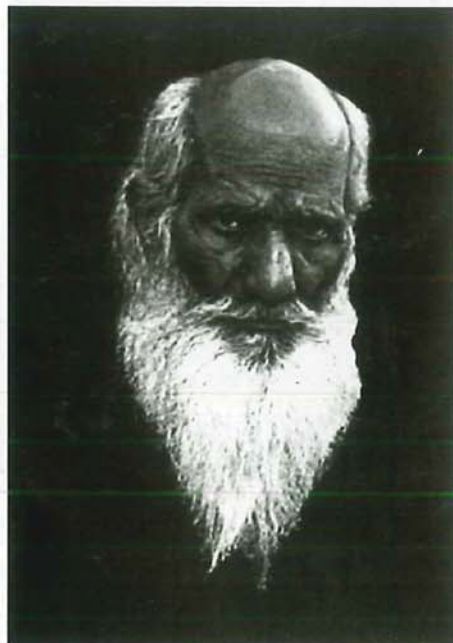
Età media ventitré anni, abbigliamento sportivo d'ordinanza, automobile e cellulare in tasca. E la scelta del servizio civile in alternativa a quello militare. Vedono quasi per la prima volta in vita loro vecchi malati, paralizzati, da imboccare perché mangino e da cambiare come neonati. E restano scioccati: "Non sono abituato, non ho mai visto niente di simile".

Anche i genitori sono turbati, dopo aver tanto penato per tenere lontano dai loro figli anche solo la visione di vecchi e malati. Dopo aver tirato un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo delle esercitazioni militari, così lontano da casa, magari al freddo, cibo scarso e cattivo; dopo la felicità per la bella notizia di averlo praticamente a casa, ecco la doccia fredda. Certi vecchi sbavano, certuni se la fanno addosso, altri sono persino reduci dai manicomi ormai chiusi, gridano, vogliono uscire.

a cura di LUCIA LAFRATTA

Eppure anche questa non è meno vita di internet, dei viaggi all'estero, dei megaconcerti. È ancora vita per chi la vuole guardare negli occhi di chi ha solo lo sguardo per comunicare che esiste.

Semiparalizzati entrambi, ognuno sulla propria carrozzina, vicini, mano nella mano. Lei sfoggia spesso nuovi orecchini e nuove collane; non manca all'appuntamento con la parrucchiera. Desidera essere bella per lui. Lui la guarda incantato e felice, e canta seguendo il motivo che trasmettono alla radio. Si scambiano



doni; il piacere più grande è la gioia dell'altro. Chi l'ha detto che la malattia e la vecchiaia impediscono di amare e di essere amati?

Il famoso stilista dice che no, non si è offeso nel vedere che in un servizio di moda un suo bikini è stato fatto indossare ad una ragazza bella e giovane, ma con un accenno di cellulite sulle gambe. Sì, la buccia d'arancia si vede bene, la foto non è stata volutamente corretta, affermano gli autori della "provocazione". Per rendere più naturale il servizio fotografico, considerato che il 99% delle donne è reo di un tale delitto: l'aver in qualche punto del corpo, magari tenuta nascosta con vergogna, un po' di quella cosa terribile che si chiama cellulite.

Tuttavia, fanno sapere dalla rivista - scusandosi per il tradimento perpetrato nei confronti del principio che vuole tutte le donne alte, magre, lisce, abbronzate, perfette - la lotta continua: "Nessuna donna è felice quando, guardandosi allo specchio scopre che le sue cosce non sono perfette. La cellulite va combattuta con tutti i mezzi possibili".

O forse nessuna donna è felice di vivere in un mondo virtuale di fotografie di riviste di moda, di spettacoli televisivi, di cocktail vitaminici, di diete e palestre. Forse è felice di vivere quando la misura del suo essere bella e desiderabile e intelligente è data dallo sguardo di chi le vuole bene, dal sentirsi importante per chi la ama nonostante la buccia d'arancia e le rughe sul collo, nonostante l'età non più giovane. Perché anche lui non è giovane, anzi è vecchio, ha la pancia, le rughe e altri innumerevoli, anche se esteticamente meno gravi, difetti. E anche lui è felice d'essere al mondo. Non perché ha perso due etti dopo una defatigante seduta in palestra, ma quando si ritrova fra le braccia di lei che gli ricordano quella vecchia promessa: "Per sempre".